

Le fede religiosa negli scatti di Andrea Pacanowski

di Raffaele Tartaglia

A *ll'infuori di me. La folla e l'esperienza religiosa* è il titolo della mostra del fotografo **Andrea Pacanowski**, a cura di **Ilaria Caravaglio**, inaugurata al PAN il 5 settembre.

Realizzata con la collaborazione dell'**assessorato alla Cultura e Turismo** e con il contributo della **galleria White Room**, l'interessante mostra affronta un tema di grande attualità: la **fede religiosa**, che è al centro dell'indagine condotta dal noto fotografo romano. Tra gli aspetti distintivi delle varie culture, essa è infatti l'elemento che più traccia il solco delle differenze, in difesa delle quali l'uomo si è macchiato

delle peggiori nefandezze. Tuttavia, osservando la materia presa in analisi dall'artista – “Ciò che sta fuori la fede come esperienza individuale e si fa invece rito comunitario, incontro, esperienza di massa” – sembra quasi operarsi una **metamorfosi** che trascende i tratti distintivi del singolo fedele, quasi che il devoto, addentrandosi nella folla dei suoi simili, perdesse il contorno definito della sua **individualità**.

Centro di interesse di Andrea Pacanowski è lo specifico campo della **ritualità** religiosa, non tanto nella sfera privata e intima nella quale normalmente il credente coltiva la spiritualità del proprio culto religioso, quanto nella sua



Al PAN la mostra *All'infuori di me*,
un percorso per immagini
che raffigurano grandi rituali di massa
in cui la religione diventa fatto culturale e sociale
con ampia risonanza mediatica

dimensione comunitaria, laddove l'esperienza religiosa mistica individuale comporta la coesione di gruppo, l'intima unione con i compagni di culto.

Un grande senso di **spiritualità** si percepisce nei suoi scatti d'autore che ritraggono la folla: Gerusalemme, Roma e Fes durante il Ramadan, colori e riflessi sfumati di particolari in movimento che restituiscono la dimensione di quelle manifestazioni, esperienze religiose che suscitano l'adesione e l'entusiasmo di intere masse di fedeli.

Un percorso per immagini – **una trentina di foto**, le più significative della sua indagine – che raffigurano grandi rituali di massa in cui la religione diventa fatto culturale e sociale con ampia risonanza mediatica. Un viaggio tra le **città sante** delle tre grandi religioni monoteistiche, per osservare gli aspetti sociali e mediatici della religione, con particolare attenzione a quei momenti d'intensa partecipazione espressi nell'esperienza collettiva, per mettere in rilievo come la conquista della visibilità diventi, nell'attuale mondo globalizzato dei New Media, condizione sempre più ricercata e necessaria nell'affermazione e nel riconoscimento della propria identità.

Andrea Pacanowski vive e lavora a **Roma**. Nato in una famiglia con una forte sensibilità artistica, ha trovato in essa le sollecitazioni giuste per iniziare il suo percorso di formazione che lo ha visto prima apprezzato autore di servizi fotografici per la moda e la pubblicità, poi, nella maturità, sperimentare suggestive interazioni tra diversi linguaggi espressivi in un



orizzonte artistico in continua evoluzione.

Fedele all'analogico, opera tuttavia una serie di accorgimenti creativi nella fase di scatto, senza alcun intervento di post-produzione, riuscendo ad ottenere **effetti** che travalicano i codici del linguaggio fotografico, rievocando immediate suggestioni di pittura impressionista e, per il loro contrasto cromatico, gli artisti macchiaioli.

Al di là degli spunti di riflessione che il tema può suscitare, per Pacanowski l'oggetto d'osservazione è un elemento puramente visivo di cui privilegia l'aspetto coloristico e compositivo, una scelta stilistica che gli consente di ottenere risultati di particolare raffinatezza.